

L'indicatore di accessibilità: alcune riflessioni critiche

Elena Stanghellini
Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica
Università di Perugia

Roma, 15 dicembre 2012

Premessa

- Nell'economie avanzate si è evidenziato un superamento della dicotomia rurale-urbano.
- Ciò ha reso necessaria una rassegna ragionata della letteratura recente.

Due approcci

- Scientifico accademico
- Istituzionale

Approccio istituzionale

- OCSE: criteri basati su parametri demografici di un'area, quali la densità abitativa (soglia a $150/\text{km}^2$), il peso della popolazione classificata in aree rurali e la presenza di poli urbani (soglie a 200 o 500 mila abitanti) nell'unità territoriale superiore.
- MIPAF: recupera al rurale le unità territoriali in base alla altimetria e al peso della superficie agricola sul totale dell'area territoriale superiore.
- EUROSTAT: modifica le soglie OCSE (soglia a $300/\text{km}^2$) e usa dettaglio di 1 km^2 , raggruppa aree contigue per valutare la popolazione totale (con soglia a 5 mila) e considera il peso della popolazione classificata rurale sull'unità territoriale superiore.

Approccio istituzionale

- OCSE: criteri basati su parametri demografici di un'area, quali la densità abitativa (soglia a $150/\text{km}^2$), il peso della popolazione classificata in aree rurali e la presenza di poli urbani (soglie a 200 o 500 mila abitanti) nell'unità territoriale superiore.
- MIPAF: recupera al rurale le unità territoriali in base alla altimetria e al peso della superficie agricola sul totale dell'area territoriale superiore.
- EUROSTAT: modifica le soglie OCSE (soglia a $300/\text{km}^2$) e usa dettaglio di 1 km^2 , raggruppa aree contigue per valutare la popolazione totale (con soglia a 5 mila) e considera il peso della popolazione classificata rurale sull'unità territoriale superiore.

Approccio istituzionale

- OCSE: criteri basati su parametri demografici di un'area, quali la densità abitativa (soglia a $150/\text{km}^2$), il peso della popolazione classificata in aree rurali e la presenza di poli urbani (soglie a 200 o 500 mila abitanti) nell'unità territoriale superiore.
- MIPAF: recupera al rurale le unità territoriali in base alla altimetria e al peso della superficie agricola sul totale dell'area territoriale superiore.
- EUROSTAT: modifica le soglie OCSE (soglia a $300/\text{km}^2$) e usa dettaglio di 1 km^2 , raggruppa aree contigue per valutare la popolazione totale (con soglia a 5 mila) e considera il peso della popolazione classificata rurale sull'unità territoriale superiore.

Approccio accademico

- Prende in considerazione una vasta quantità di indicatori oltre a quelli demografici (e.g. sociali, economici, ambientali) e li elabora attraverso una pluralità di metodologie (analisi fattoriale, componenti principali, cluster analysis).
- Gli indicatori possono anche essere variazioni nel tempo di indici statici.

Pro e contra approccio istituzionale

- E' di facile derivazione e descrive la ruralità con il parametro definitorio della densità abitativa.
- E' scisso da misurazioni del tessuto micro-economico e dalle dinamiche sociali che lo caratterizzano.
- Si ritiene inoltre robusto rispetto a variazioni di fenomeni micro-economici, a meno che non si riflettano nella densità abitativa.

Pro e contra approccio istituzionale: segue

- La classificazione OCSE dipende dalla unità amministrativa posta a base della classificazione.
- La rettifica del 2005, che tiene conto della presenza di poli urbani, ha il limite di non considerare la vicinanza a poli urbani di altre unità territoriali.
- Questo limite rimane nell'approccio EUROSTAT.

Pro e contra approccio accademico

- Cattura meglio la eterogeneità degli ambienti rurali, mediante grandezze statiche e dinamiche legate al tessuto micro-economico ed ai fenomeni sociali.
- Ha il limite di considerare tutte le grandezze sullo stesso piano (non vi è precedenza logica fra i vari aspetti).
- Per questo motivo non si presta ad analisi previsionali.

Inoltre...

- Sempre più spesso appaiono contributi in merito agli effetti della prossimità fisica fra aree urbane e aree rurali (distance-based measures).
- Questi contributi danno per acquisita la definizione di 'urbano', e studiano gli effetti della 'distanza' delle aree non urbane da quelle urbane (spread-backwash effects).
- Effetti positivi e negativi che interagiscono in maniera diversa in funzione della distanza.

In conclusione

- La definizione di tipo istituzionale basata su parametri 'strutturali' ci è sembrata un punto di partenza.
- Per ovviare ai limiti e tenere conto degli orientamenti recenti abbiamo pensato di incorporare un concetto di distanza.
- Questo ha portato alla (a) definizione di 'polo' (b) la misurazione della distanza comune-polo più vicino e (c) classificazione dei comuni in fasce ordinate.

Riferimenti essenziali

- Anania G. and Tenuta A. (2008). Ruralità , urbanità e ricchezza dei Comuni italiani, *La Questione Agraria*, 1.
- Alleva F. and Falorsi P.D. (2009) a cura di,. *Indicatori e modelli statistici per la valutazione degli squilibri territoriali*. Franco Angeli, Milano.
- Stifel D. and Mintel B. (2008). Isolation and agricultural productivity. *Agricultural Economic*, 39, 1-15.
- Veneri P. and Ruiz V. (2012.) Urban-to-Rural Population growth linkages: Evidence Regions, OECD, 24th Session on the Working Party on Territorial Indicators.
- Ventura F., Milone P. and van der Ploeg J.D. (2008). *La vita fuori della città*, AMP Edizioni, Perugia.